

Vercelli, 16 gennaio 2010

## “A Vercelli cambieremmo?” - INCONTRO DI CONFRONTO TRA FAMIGLIE

Presenti: famiglie Burbon, Olivetta, Vercellotti, Ranghino, Cavallaro, Prella Uga, Carello, Ghirardi, Gazzani

Questo incontro verte sul confronto tra famiglie: per facilitare il dibattito viene posta la questione dell'analisi di soddisfazione rispetto all'andamento del progetto in relazione alle proprie aspettative. Si propone quindi di scrivere su due fogli i punti del progetto che funzionano e gli aspetti che invece si potrebbero migliorare.

Si propongono due fogli uno verde (per indicare gli aspetti positivi del progetti) e uno rosso (per indicare critiche o aspetti che si vorrebbero migliorare)

Dopo aver lasciato qualche minuto per la compilazione, si leggono prima tutti i fogli ROSSI e man mano si discutono le criticità che emergono. In MAIUSCOLO le trascrizioni esatte dei biglietti, in minuscolo le annotazioni sulla discussione.

### 1. POCA ETEROGENEITA' DEL GRUPPO. POCA COESIONE. MANCANZA DI POLITICHE DI GRUPPO.

poca eterogeneità (su questo non sono tutti d'accordo)

poca coesione (su questo si è abbastanza d'accordo; un motivo può essere legato al fatto che gli incontri sono poco frequenti).

Si analizza lo strumento “sito”: forse il è stato finora un po' sottoutilizzato per approfondire o ritornare sugli argomenti, non per un problema strutturale del sito, ma per mancanza di tempo e perché i vari argomenti si esauriscono con l'incontro. Sempre sul sito si osserva una difficoltà di navigazione nel sito ne senso di organizzazione del materiale. Forse (specie per chi non partecipa e per un esterno) può risultare difficile trovare gli argomenti e rendere accattivante la navigazione.

Si solleva la questione della motivazione, il credere ad un reale cambiamento possibile che passerebbe magari anche attraverso il fare gruppo. Magari è una questione caratteriale: c'è chi si lascia coinvolgere fino ad un certo punto, anche per altri impegni professionali, familiari, ecc.

Sarebbe stato bello però fare un po' più gruppo e dare un po' di eco al progetto

Elena Uga sottolinea che l'aspetto di divulgazione e coinvolgimento delle persone esterne potrebbe essere il proseguito dell'iniziativa.

La partecipazione a questo progetto è stata per lo più di persone già vicine alle tematiche: non si è riusciti a coinvolgere le famiglie non vercellesi o non già sensibili.

La debolezza è non avvertire del bene comune i nostri concittadini.

Elena Uga solleva il problema della partecipazione (ad esempio all'incontro di Atena). Si ribatte che in realtà questo è un problema di partecipazione a tutti i livelli. Sulla raccolta differenziata può esserci anche la presunzione di sapere già perché sembra una pratica semplice. Invece si possono commettere degli errori.

Ci sono tante persone che non si sono mai chieste se stanno facendo bene la raccolta differenziata. A Vercelli abbiamo iniziato da poco e la pratica della raccolta differenziata è poco sentita anche dal governo della città. A Milano da diversi anni la gestione della raccolta differenziata è abbinata a sanzioni. A Novara la raccolta differenziata sembra funzionare, ma poi nelle periferie ci sono i rifiuti lungo le strade. Ci sono esempi di politiche che uniscono le agevolazioni

(riduzioni delle tasse con bidoncini con codici a barre) alle sanzioni con un sistema di controllo molto efficiente.

2. L'USCITA AL PARCO "ZANZARE", PERÒ ERA BELLO LO STESSO: ci sono criticità nella gestione per esempio del calendario. In particolare per una serie di motivi (ricerca di un luogo vicino alla città e possibilità di muoversi con i mezzi pubblici, esigenze dei vari esperti) si è finito col calendarizzare la gita al Parco delle Lame del Sesia quando c'erano già le zanzare.. Anche oggi la partecipazione non è molta: pianificare l'incontro di confronto il 16 gennaio (con previsto il prossimo incontro il 23) forse non è ideale perché già è difficile coinvolgere le famiglie in un momento di confronto; meglio sarebbe stato avere due settimane di intervallo.
3. AVREI CAMBIATO: ORARIO INCONTRI. ANCHE SE MI RENDO CONTO CHE NON SIA FACILE TROVARE UN ORARIO CHE VADA BENE PER TUTTI, SOPRATTUTTO PER CHI HA FAMIGLIA. IO AVREI PREFERITO UNA SERA DOPO CENA, VENERDÌ O SABATO: mettere insieme esigenze di famiglie con esigenze diverse è complicato.  
Se si pensa di continuare a lavorare insieme su questi temi anche dopo la fine dei cicli di incontri, si avanza l'idea di avere un gruppo nuovo al quale riproporre il progetto così com'è stato fatto e quello attuale che fa qualcos'altro. L'alternativa che pensiamo al momento è quella di valutare di fare come ha suggerito Donadel e coinvolgere le famiglie attuali nel progettare delle azioni concrete. Un coinvolgimento attivo potrebbe realizzarsi già per l'organizzazione dell'evento finale: ogni famiglia potrebbe prendere l'impegno di portare almeno 10 persone. L'evento finale vuole essere un modo per presentare quello che abbiamo fatto, ma può essere l'occasione per coinvolgere famiglie nuove e promuovere i microprogetti. È un obiettivo che ci diamo per il prossimo momento di confronto
4. DIMINUZIONE DELLA PARTECIPAZIONE E LA DIFFICOLTÀ DI COMUNICAZIONE (IMPEGNATIVA PER CHI SE NE OCCUPA: perché? Dipende dagli impegni, dagli argomenti (ci possono essere argomenti che interessano di più e altri meno: anche in modo sbagliato perché l'argomento che non conosco sarebbe proprio quello che dovrei ascoltare), dagli imprevisti (specie per chi ha bambini).
5. LIMITE NUMERO MASSIMO PARTECIPANTI (FAMIGLIE); CONSIDERAZIONE: PROBABILMENTE A VERCELLI NON AVREBBERO ADERITO PIÙ DI 15 FAMIGLIE!?: noi abbiamo accettato tutte le adesioni limando i conti. La considerazione è autocritica rispetto alla città, anche se avessimo avuto 100 posti avrebbero comunque aderito solo 22 famiglie. Negli ultimi tempi si sono iscritte tre persone alla newsletter. Bisogna interessarsi e attivare la newsletter (Paola). Delle 19 famiglie ci sono persone che ci sono sempre, le altre assenze a singhiozzo: non ci sono persone che non vengono mai.
6. UN ASPETTATIVA REALE CHE AVEVO ERA COME RIDURRE LE SPESE FAMILIARI IN MODO PIÙ SEMPLICE SENZA MODIFICARE NOTEVOLMENTE CASE, ABITUDINI PARTICOLARI, PERCHÉ MOLTE COSE CHE HO VISTO GIÀ LE FACEVO.
7. FORSE SAREBBE STATO OPPORTUNO APPROFONDIRE L'ASPETTO ECONOMICO DEI CAMBIAMENTI PROPOSTI, DATO CHE ERA UN ASPETTATIVA E UN'ATTRATTIVA FORTE

Ad esempio non è evidente il risparmio con gassificatore per l'acqua rispetto all'acquisto delle bottiglie. L'abbattimento dei costi non è detto che a livello globale sia direttamente ecologico. Forse non si risparmia nel breve periodo, ma a lungo termine. Si guadagna in qualità della vita. Esempio (Paola) ha dimezzato il consumo con la sostituzione degli infissi. Ci sono dei prodotti biologici che costano di più (forse si risparmia con il GAS), ma si può consumare meglio e ridurre le spese superflue e questo risparmio economico si vede

8. POCO COINVOLGIMENTO AL DI FUORI DEGLI ORARI DEGLI INCONTRI

C'è chi suggerisce delle visite a casa dei partecipanti per dare consigli pratici e "correggere" eventuali comportamenti; potrebbe esserci uno scambio tra famiglie. Ma occorre essere disposti alle critiche costruttive e non prendere le osservazioni come delle invasioni. Non molti sono però favorevoli alle "visite".

9. SPUNTI PER MAGGIORE PARTECIPAZIONE PIU'ATTIVA

10. INSERIRE NEGLI INCONTRI A TEMA MOMENTI DI CONFRONTO SULLE ABITUDINI, ECC. E DARE UNA SPECIE DI COMPITO SULL'ARGOMENTO, QUALCOSA DI MATERIALE DA FARE PER "ACCENDERE IL CERVELLO"

Si leggono poi i biglietti VERDI (aspetti positivi) ma non c'è tempo per discuterli

1. ASSOLUTAMENTE DA RIPETERE LA "GITA" IN GRUPPO CON UTILIZZO DI MEZZI PUBBLICI

2. LA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI

3. GLI ARGOMENTI TRATTATI CHE SONO STATI SEMPRE PER UN MOTIVO O PER UN ALTRO UTILI E INTERESSANTI. MI È ANCHE PIACIUTA L'IDEA DEL PROGETTO IN SÉ CHE CI HA PORTATO LO SPIRITO GIUSTO PER AFFRONTARE UN CAMBIAMENTO VERO DELLE NOSTRE ABITUDINI DI VITA

4. PRATICITÀ E PRAGMATISMO = COMPLETEZZA DI TEMATICHE

5. BELLA L'ATMOSFERA CHE SI È CREATA NEL GRUPPO E LA PARTECIPAZIONE DURANTE GLI INCONTRI

6. INCIDERE SULLE ABITUDINI (DAVVERO); MEGLIO LA SECONDA PARTE DEGLI INCONTRI, FORSE PIÙ CONCRETI; I LABORATORI DEI BAMBINI

7. IO HO PARTECIPATO POCO, QUINDI PARLO DELLA PARTE PIÙ ORGANIZZATIVA E PROGETTUALE: FORSE L'INNOVAZIONE DELLE PROPOSTE (FILM, ECC.), RISPETTO AI TRADIZIONALI PROGRAMMI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E LA TRASVERSALITÀ

8. L'ASPETTO POSITIVO È CHE LE INFORMAZIONI CHE CI AVETE DATO SONO MOLTO DETTAGLIATE, ANCHE SE NOI PERSONALMENTE, CON LE NOSTRE POSSIBILITÀ, UN CAMBIAMENTO DRASTICO È DIFFICILE CHE LO FACCIAMO. MOLTO BELLA L'USCITA AL PARCO CON I MEZZI PUBBLICI, EVENTO DA RIPETERE.

9. ORARIO E GIORNO; SOCIALIZZAZIONE CON ALTRE FAMIGLIE; LABORATORIO SUI RIFIUTI; LABORATORI PER BAMBINI BELLISSIMI

10. L'ENTUSIASMO INIZIALE

11. L'ASPETTO POSITIVO SECONDO ME È IL BUON LIVELLO DEGLI ESPERTI CHE SI SONO MESSI A COMPLETA DISPOSIZIONE DEI PARTECIPANTI: OTTIMA PREPARAZIONE, SIMPATIA E DISPONIBILITÀ NEL RISPONDERE ALLE DOMANDE

12. BUONA ORGANIZZAZIONE; I TEMI TRATTATI SONO STATI SCANDITI ED INTERVALLATI MANTENENDO L'INTERESSE; OTTIMA L'ANIMAZIONE E L'INTERAZIONE; I VARI ARGOMENTI SONO STATI AFFRONTATI CON ATTENZIONE AI DETTAGLI PRATICI.